



ORDINE DEL GIORNO N° 8

Approvato dal Consiglio Comunale in data 13 febbraio 2023

OGGETTO: SOLIDARIETA' CON ALEXEY NAVALNY DETENUTO NELLE CARCERI DI PUTIN E RICHIESTA DI SCARCERAZIONE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- dopo il tentativo di assassinare tramite avvelenamento Alexei Navalny - principale oppositore del regime di Vladimir Putin - e dopo il suo immediato arresto nel momento in cui Navalny decise coraggiosamente di rientrare in patria, è evidente il tentativo di Vladimir Putin di seppellire definitivamente Alexei Navalny nelle carceri russe, mentre tutta l'attenzione è rivolta alla guerra in Ucraina;
- la "giustizia" di Mosca ha organizzato un altro processo farsa terminato con la condanna di Navalny a nove anni di carcere che, tra l'altro, gli impediranno di presentarsi alle elezioni presidenziali del 2024 e del 2030;
- nella attuale sentenza Navalny, con l'evidente obiettivo di far dimenticare all'Occidente la stessa esistenza dell'oppositore, è qualificato come criminale recidivo e di conseguenza dovrà sottostare a un regime carcerario più duro che complicherà la comunicazione con la famiglia e gli avvocati;
- in particolare in questo momento, nel quale il regime di Mosca ha mostrato al mondo la sua ferocia, è necessario sollevare in ogni modo e in ogni luogo il primato del diritto, della democrazia e della libertà di espressione;
- ritenendo Alexey Navalny meritevole della cittadinanza onoraria della Città di Torino.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Presidenza del Consiglio Comunale:

1. a chiedere al Governo italiano di fare pressione con urgenza sul governo russo – come ha fatto il Governo USA subito dopo la sentenza di condanna – affinché sia immediatamente rilasciato l'oppositore che è stato il primo a denunciare con forza, facendo nomi e cognomi, le enormi ricchezze accumulate nei Paesi occidentali dallo stesso Putin e dai suoi oligarchi, ritenendo opportuno che l'Ambasciatore italiano a Mosca richieda di poter visitare il dissidente russo per accertare di persona, senza filtri, le sue condizioni e la sua situazione detentiva;

2. di inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Camera e Senato;
3. di inviare il presente ordine del giorno, per conoscenza, alla ambasciata russa in Italia.